

**Enimont  
Circoli  
di qualità  
all'Acna**

■ CENGIO. Operazione qualità all'Acna di Cengio. Da oggi i lavoratori dello stabilimento più contestato d'Italia saranno chiamati a partecipare al processo di risanamento ambientale dell'azienda. Riuniti in «circoli di qualità», speciali gruppi di lavoro formati da operatori dei reparti produttivi e coordinati dal capo reparto di produzione, potranno indicare soluzioni e miglioramenti tecnici per diminuire l'impatto dello stabilimento sul territorio. L'iniziativa è stata illustrata ieri, a sindaci e sindacati, dallo staff dirigenziale dell'azienda. Enimont, a due mesi dal termine di blocco produttivo imposto all'Acna dal ministro dell'Ambiente. Durante l'incontro è stata illustrata l'attività di risanamento ecologico dell'azienda. «Dall'86 al '91 - ha spiegato l'amministratore delegato Zanini - l'azienda investirà 200 miliardi: 140 per la depurazione delle acque, 30 per la diminuzione dell'inquinamento atmosferico e altri 30 per interventi di varia natura». E per il futuro? Tra il '90 e il '91, gli interventi verdi dell'Acna dovrebbero portare alla costruzione dell'impianto di recupero solfati, il superdiscusso Re-Sol.

**I ministri distribuiscono  
220 miliardi per incrementare  
lavori in corso e interventi  
della Protezione civile**

**Qualche miliardo per l'emergenza**

**Napoli: acqua non tossica, ma indesiderabile**

Emergenza idrica a palazzo Chigi in un'atmosfera di vacanza pasquale. Decise grandi opere per un totale di 220 miliardi, da compiere entro l'autunno, e piccole opere, per 95 miliardi, da realizzare entro l'estate. Ma ci sono nodi politici da sciogliere in una nuova riunione di gabinetto. Il Consiglio superiore di sanità: l'acqua di Napoli «non contiene sostanze tossiche, ma indesiderabili».

MIRELLA ACCONCIAMESSA

■ ROMA. Emergenza idrica al centro, ieri, di un vertice di ministri a palazzo Chigi presieduto da Nino Cristoforo. Che cosa intende fare il governo? Ha deciso di dare incremento con 220 miliardi ad opere consistenti da compiere entro l'autunno nel Mezzogiorno; di finanziare (70 miliardi al Nord e 25 al Sud) piccole opere, già programmate, da portare a ter-

mine entro l'estate e di favorire interventi straordinari della Protezione civile per l'emergenza (90 miliardi). Queste le tre direttrici del governo definite ieri nel vertice interministeriale al quale hanno partecipato i ministri della Protezione civile Lattanzio, della Sanità De Lorenzo, del Mezzogiorno Misasi, delle Regioni Maccanico. All'uscita dalla riunione

**Il Consiglio superiore sanità  
ai partenopei: «Ciò che esce  
dal rubinetto può essere  
utilizzato per uso umano»**

Lattanzio e Cristoforo hanno dichiarato che ci sono, comunque, «nodi politici da sciogliere, anche rispetto alla copertura finanziaria e che, per questo, è necessaria una nuova riunione da tenersi dopo Pasqua». Intanto informò il presidente del Consiglio - ha dichiarato Cristoforo ai giornalisti in attesa nel cortile reso ancor più inospitale dai lavori in corso - il quale andrà al più presto una riunione di governo: potrebbe trattarsi di un consiglio di gabinetto o di un vertice interministeriale. Per quanto riguarda il problema della costruzione dell'acquedotto della Campania occidentale, e dello scavo di nuovi pozzi sostitutivi di quelli inquinati attualmente esistenti nel napoletano (è prevista una spesa di 30 mi-

liardi) è stata confermata l'intenzione di mettere a punto «interventi accelerati straordinari». A Montecitorio, intanto, Abdon Alistovoli sollecitava una risposta del governo sull'acqua al manganese che sgorga dai rubinetti di Napoli. E la risposta è venuta in serata dal Consiglio superiore di sanità. L'acqua attualmente erogata a Napoli «non comportando rischi per la salute, può essere destinata al consumo umano». L'acqua, cioè, non contiene sostanze tossiche, pur non presentando tutte le caratteristiche ottimali. Nell'acqua erogata ci sono residui di ferro, manganese, nitrati e fluoro superiori ai limiti stabiliti dalla legge, ma non si tratta di sostanze tossiche, ma solo «indesiderabili». Che debbono fare i napo-

**Il «padrone» Magli a Bologna  
«Lo sciopero inquinava»  
E chiama la Usl  
per l'eccessivo rumore**

Dice l'industriale: il rumore provocato dai lavoratori in sciopero è inquinante. E denuncia l'Usl che si è rifiutata di misurare quella musica (tamburi di lata e fischiati accompagnati da urla) «abnorme e non sopportabile». È capitato alla Magli, la nota azienda bolognese che fabbrica ed esporta scarpe di buona marca. L'Usl risponde che «non è compito nostro reprimere gli scioperi».

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
RAFFAELLA PEZZI

■ BOLOGNA. Lo sciopero può anche far male. Se accompagnato da un assordante «concerto» per tamburi, lattine, fischietti e martelli ad esempio. Dieci minuti di musica a prova di decibel in voga nei cortei anti Setanta e che le lavoratrici della Magli hanno riproposto come colonna sonora di uno sciopero per il contratto. «Ma il titolare dell'azienda che spedisce belle scarpe da donna in giro per il mondo non ha gradito l'esibizione del 23 marzo. Mons Magli ha chiesto via telefono l'intervento dell'Usl: venite subito a misurare i livelli di inquinamento acustico provocato dai miei dipendenti in sciopero. Il servizio di medicina del lavoro ha risposto con un secco «no»: quel tipo di rumore non è a fare noisiro. E ora sui tavoli del prefetto, del sindaco e del presidente dell'Usl insubordinata, la 28, è arrivato un esposto-denuncia per omissione di pubblico servizio. Firmato Mons Magli. Che definisce quel rumore «abnorme», «non sopportabile» e, due, due, meritevole di essere misurato. Convinto di essere nel giusto, aspetta una risposta «da superiori di quel signore che si è rifiutato di intervenire». I spiega meglio l'origine della sua protesta: «L'ambiente di lavoro alla Magli è stato più volte ispezionato dai tecnici dell'Usl. E la mia azienda ha sempre fatto tutto quel che loro hanno chiesto di fare. Ora vi chiedo: perché se il rumore dei dipendenti - è superiore a quello delle macchine non posso pretendere che l'Usl se ne occupi?». Insomma, disinquinato ho disinquinato. Adesso tocca a me pretendere. E ad altri ripulire l'aria dai rumori. «Cento volte superiori a quelli industriali», fa i conti Magli. Il prefetto di Bologna ieri mattina ha chiesto all'ufficio regionale del lavoro di convocare le parti, sindacati e Confindustria, per raccogliere informazioni su questa vertenza aziendale che sta assumendo toni un po' aspri: 45 ore di sciopero già fatte, molte altre in calendario per ottenere centomila lire di aumento in buste paga che non superano il milione e visite specialistiche in orario di lavoro. Rotte le trattative, tra l'azienda e i trecento lavoratori la tensione è salita alle stelle. «È una vertenza aspra? Ma se quello è il problema noi ce ne occupiamo? Non siamo mica polemizzanti all'Usl. È la prima volta che è stato loro chiesto di prendere in esame questa modestissima fonte di inquinamento, il rumore degli scioperanti. Leopoldo Magli, responsabile del servizio competente, ha già messo per iscritto la sua difesa: si tratta di un episodio accidentale e perciò sporadico, che non comporta alcun pericolo per la salute dei lavoratori. E il presidente dell'Usl 28, Ferruccio Melloni, ha già preparato la sua risposta all'industriale bolognese. Da ragione al signore che si è rifiutato di intervenire perché «quel presunto disturbo acustico esterno al ciclo produttivo non mette in pericolo né la salute né l'incolumità dei lavoratori». Il caso è chiuso?

**Esodo in tutte le direzioni: mare, laghi, montagna, città d'arte  
In autostrada 18 milioni di veicoli  
Ecco le ore più indicate per viaggiare**

Per la Pasqua, 18 milioni di auto trasporteranno sulle autostrade quasi 50 milioni di persone in tutte le direzioni: mare, laghi, montagna, città d'arte e centri minori. Le punte massime oggi e lunedì con 2 milioni 800.000 veicoli. Chiusi quasi tutti i cantieri. Garantite due corsie di marcia per carreggiata. «Operazione rubinetto» ai caselli. Attenzione alla velocità.

CLAUDIO NOTARI

■ ROMA. Quasi cinquanta milioni di persone sulle autostrade per Pasqua. Un traffico su tutte le direzioni, verso il mare, i laghi, la montagna, le città d'arte e anche i centri minori. Diciotto milioni di veicoli in circolazione nell'intera rete autostradale italiana nella settimana di Pasqua, da oggi giovedì a mercoledì 18, tutto il periodo coincidente con la chiusura delle scuole. Le punte massime di traffico sono previste oggi con due milioni 800.000 veicoli, di cui il 24% merci e martedì 17 aprile con due milioni 900.000 automezzi con un 16% di merci. Per il pe-

riodo più direttamente legato alle festività pasquali, con un traffico merci quasi inesistente, sono previsti due milioni 700.000 autoveicoli, domani, due milioni 200.000 sabato, poco meno di due milioni di Pasquetta. Sia per le partenze, più scaglionate tra oggi e sabato mattina, sia per i rientri più concentrati tra il pomeriggio sera del lunedì e la giornata di martedì, i punti più caldi - ci dice l'esperto Enrico Benvenuto - saranno i caselli che servono le grandi aree metropolitane, e in particolare quelli di Milano (ma anche Gallarate e Como- /Brogeda al confine italo-svizzero), i tratti di autostrada più vicini ai grandi centri urbani (Roma, Bologna, Firenze, Genova, Venezia, Napoli, ecc.), le arterie della costa ligure e della Versilia e quelle che portano verso l'Adriatico. Come sarà il traffico? Queste le previsioni di massima messe a punto dai tecnici del gruppo Iri-Istait, che hanno predisposto anche delle previsioni orarie per i giorni di punta. Per esempio oggi, le ore meno indicate per il traffico, cioè le più critiche, sono tra le 17 e le 18; quelle di traffico intenso, tra le 8 e le 11, tra le 15 e le 17 e tra poco dopo le 18 e le 21. Domani, tra le 8 e le 10, intanto, tra le 10 e le 11 critico. Domenica molto intensa tra le 18 e le 20. Lunedì intenso tra le 16 e le 18, critico tra le 18 e le 20, intenso tra le 20 e le 22. Martedì tra l'intenso e il critico tra le 7 e le 10 e intenso tra le 16 e le 20. Per facilitare il traffico automobilistico, che le previsioni orientano nelle brevi e medie percorrenze, il ministero dei

Lavori pubblici ha disposto il fermo del traffico merci pesante, oltre i cinque quintali, dalle ore 14 alle 24 di domani venerdì e dalle 7 alle 24 di sabato, di domenica e lunedì. Sempre per agevolare gli spostamenti, che riguardano in alcuni giorni anche il traffico merci, le Autostrade del gruppo Iri-Istait hanno disposto la chiusura dei cantieri di lavoro, sia quelli per la manutenzione ordinaria, sia quelli della straordinaria fino alle 24 di mercoledì 18, eliminando così tutte le deviazioni e gli scambi di carreggiata. Nei tratti in cui ci sono cantieri di lunga durata, in pratica quelli per la costruzione della terza corsia, sulla Bologna-Rimini, tra Forlì e Cesena e sulla Roma-Napoli, tra Frosinone e Capua, non sempre garantite due corsie di marcia per carreggiata. Inoltre, assicurano le autostrade, l'occasionalità assenza della corsia di emergenza sarà sostituita da frequenti piazzole di sosta. In questi tratti la velocità massima consentita è di 100 kmh. Ma attenzione ai limiti di velocità. Essi vanno rispettati, ovunque. Del resto, le autostrade fanno sapere agli automobilisti che verrà posta la massima cura perché tutta la segnaletica sia in «costante condizione di efficienza»: che verranno rinforzati i presidi ai caselli nei momenti di maggior traffico che integreranno quelli della polizia stradale e del soccorso stradale dell'Ac. Con milioni di veicoli in movimento, molto probabilmente si dovrà ricorrere all'«operazione rubinetto» per regolare le entrate ed, eventualmente, anche le uscite. Le operazioni verranno attuate in caso di eccessivo affollamento dei tratti a valle o a monte dei caselli. Potrebbero essere interessati i caselli di Milano e dell'area fiorentina, quelli della Riviera ligure e della costa adriatica. Per rispondere a tutte le richieste di notizie sul tempo, sul traffico, sullo stato dei diversi servizi autostradali e sulle tariffe, è in funzione notte e giorno il «Centro informazioni». Basta telefonare allo 06/4363212.

**Ambientalisti  
Per Pasqua  
viaggiamo  
a 110 km/h**

■ ROMA. Il ripristino del limite di velocità di 110 km/h, sia pure limitatamente al periodo pasquale, è stato chiesto al ministro dei Lpp, Prandini dalla Lega per l'ambiente e dal Codacons in una diffida allo stesso ministro depositata presso la Corte d'appello di Roma. Nel documento si avverte che Prandini «è ritenuto responsabile di tutti i danni che subirà la collettività in termini di maggiori incidenti mortali e feriti per le ipolizzate responsabilità derivanti da omesso intervento La Lega per l'ambiente ed il Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e consumatori, ha ricordato i dati statistici del ministero dell'Interno. Da essi emerge che a fronte dei 2.370 incidenti, 62 morti e 2.004 feriti della Pasqua 1988 (da lunedì 27 marzo a sabato 2 aprile) quando non era in vigore il limite dei 110, nella Pasqua 1989, allora il limite era in vigore si è passati rispettivamente a 1.781, 62 e 1.631.

**Ascoli Piceno  
Abbattuta  
cicogna  
'portabambini'**

■ ASCOLI PICENO. Uno splendido esemplare di cicogna, che sorvolava i cieli marchigiani diretti al Nord, è stato abbattuto a fucilate da un cacciatore. Il volatile è precipitato in picchiata nell'agro di Santa Maria in Matenano (Ascoli Piceno). Qui due giovani pastori hanno trovato la cicogna in condizioni disastrose. Sono stati avvertiti i carabinieri ed i militari hanno provveduto ad interessare i servizi veterinari dell'Usl di Ascoli. Tempestivamente, un veterinario a bordo di un'auto ha raggiunto Santa Vittoria in Matenano «prelevando» la sventurata cicogna. Nel contempo, ad Ascoli, l'Usl aveva preso contatto con la clinica chirurgica di medicina veterinaria della università di Perugia, pronta ad accogliere la cicogna per un tempestivo intervento. Altra corsa di un'auto dell'Usl alla volta di Perugia: ricovero urgente della cicogna, che è stata trasportata in camera operatoria. I medici non disperano su una possibile ripresa della cicogna, della specie di cicogna ciconia, tipico esemplare del nord Europa, le cicogne «portabambini».

**COMUNE DI BOLOGNA**  
ASSESSORATO ALL'EDILIZIA SCOLASTICA

**Avviso di gara**

Questo Comune provvederà ad esigere una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori: ristrutturazione dell'istituto d'arte e del liceo Galvani - opere murarie e impianti - importo a base di gara: L. 1.000.000.000.

È richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori nelle seguenti categorie:

Categoria 2 per importi non inferiori a Lire 750.000.000  
Categoria 5A per importi non inferiori a Lire 150.000.000

All'aggiudicazione si provvederà con il metodo di cui all'art. 1 lett. d) della legge 14 del 2/2/73.

L'appalto di cui trattasi è finanziato mediante mutuo con la Cassa di Risparmio di Prato - Fondo del risparmio postale - assunzione con deliberazione consiliare O.d.G. n. 159 del 2/10/89.

L'amministrazione procederà all'invito delle ditte inserite nell'«elenco delle imprese» (approvato dalla Giunta Municipale) nelle seguenti tipologie: «Opere di Edilizia/N» (Categoria 2 per importi adeguati) e «Impianti Tecnologici e Speciali/N» (Categoria 5A per importi adeguati) fermo restando che le imprese interessate e non iscritte nel suddetto elenco, possono chiedere di essere invitate mediante lettera raccomandata redatta su carta legale (corre data, pena il mancato invito, dalla fotocopia del Certificato di iscrizione all'A.N.C.) indirizzata a: Comune di Bologna - Protocollo Ufficio Tecnico - Reparto Gare e Contratti d'Appalto - Piazza Maggiore 6 - 40121 Bologna.

Le segnalazioni di interesse alla gara, non vincolanti per l'Amministrazione comunale dovranno essere spedite entro 15 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio, e a tal fine verrà ritenuta valida la data del timbro postale.

Non saranno pertanto accettate le segnalazioni di interesse spedite oltre il termine suddetto.

L'ASSESSORE DELEGATO dott.ssa Paola Bosi



**Marc'Aurelio torna in Campidoglio**

■ ROMA. Il viaggio di Marc'Aurelio. Ieri, la statua equestre più famosa del mondo, ha fatto ritorno in piazza del Campidoglio, dove era rimasto per più di 400 anni, dal 1538 fino a nove anni fa. Dal 17 gennaio 1981, infatti, date le pessime condizioni strutturali e di superficie, l'imperatore e il suo cavallo sono stati ricoverati

nell'Istituto di restauro San Michele. Indagini, controlli, analisi, poi nel 1984 ha avuto inizio la vera e propria operazione di restauro, finanziata da Comune di Roma e sponsor privati per circa 850 miliardi. La statua equestre ha cominciato il suo viaggio di trasferimento alle 9 di mattina per arrivare nella piazza del Campidoglio tre ore più tardi. Due camion superammortizzati, alcuni auto dei vigili di scorta e, al seguito, 200 operatori, 40 reti televisive, 200 tra giornalisti e reporter, provenienti da tutto il mondo. E, ovviamente, la gente. Saluti e frasi simpatiche all'indirizzo dell'imperatore, una sorta di amuleto per i romani. In Campidoglio, un grande ap-

**A Ferrara è iniziata la «campagna Adriatico»**

**«Troppi maiali inquinano»  
Greenpeace fa un blitz**

Un centro rurale della bassa ferrarese a ridosso delle valli di Comacchio, ormai eutrofizzate come e più del vicino Adriatico. 700 abitanti, tormentati dalle zanzare d'estate, avvolti in una nebbia perenne d'inverno. E megaporcilaia di quasi 20.000 capi. «Troppi» - dice Roberto Ferrigno di Greenpeace - «Da qui parte la nostra «Campagna Adriatico». Nelle prossime settimane sentirete parlare spesso di noi».

ANDREA CHIARINI

■ ANITA (Ferrara). Sono le 10 del mattino quando scatta il blitz di Greenpeace in tutta bianca e mascherata a zigag. Un gruppo si incammina al portone principale dell'allevamento zootecnico «Marinella Spa», che si trova a pochi chilometri dal paese. Su un tetto della porcilaia viene inalberato uno striscione: «20.000 maiali = alghe tossiche in Adriatico». Nello stesso istante, altri due, a bordo di un «comune», si calano in una delle tre immense vasche di decantazione dei liquami (una remata tutt'altro che piacevole...). Con l'ausilio di lettere galleggianti viene composto uno slogan pro-Adriatico. Dall'alto un elicottero con le telecamere della Rai-Tv immortalata il tutto. Operai e dirigenti e cono a veder cosa succede. C'è un attimo di nervosismo, poi tutto si ricompone.

«Questa è una località di particolare interesse paesaggistico ed ambientale - risponde una componente della spedizione di Greenpeace - Le vicine valli di Comacchio, la zona del Delta, vanno protette. Le dosi eccessive di liquami prodotte dalla porcilaia e sparse nei terreni circostanti, finiscono nei canali e da qui raggiungono il mare. A Lido degli Estensi, centro turistico della costa ferrarese, c'è un canale - il Logonovo - chiuso ormai da anni per non compromettere la balneabilità nei mesi estivi. Nel bacino idrografico del fiume Po (i dati sono di Greenpeace ndr) finisce materiale organico in quantità pari a quella prodotta da 138 milioni di abitanti. Deriva per il 42% da insediamenti civili, per il 42% da quelli produttivi e per il 16% dalla zootecnia. In un documento, Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Friuli affermano che sui loro territori si allevano 6 milioni e mezzo di suini (in Italia sono in tutto poco più di 9 milioni). Non tutti hanno le idee chiare: il Piano di Risanamento per i bacini del Savo e del Rubicone, due fiumi della Romagna, parla di 80.000 maiali allevati in quel territorio. Il servizio veterinario dell'Usl competente ne stima invece 125.000.

**Azienda consorziale acqua e gas Prato**

**Estretto avviso di gara**

L'Azienda Consorziale Acqua e Gas esigerà licitazione privata per l'appalto dei lavori di:

1) manutenzione ed estensione rete e impianti acqua e gas nel territorio dei Comuni di Prato, Vaiano e Cantagallo.  
Importo d'appalto L. 5.000.000.000 finanziato con mezzi di bilancio.

2) manutenzione ed estensione rete e impianti acqua e gas nel territorio dei Comuni di Montemurlo, Carmignano e Poggio a Caiano.  
Importo d'appalto L. 3.000.000.000 finanziato con mezzi di bilancio.  
Iscrizione A.N.C.: cat. 10ª a) acquedotti per l'importo di: L. 6.000.000.000 per i lavori al punto 1) L. 3.000.000.000 per i lavori al punto 2)

Si fa presente che il testo integrale dell'avviso di gara sarà pubblicato nel Foglio delle inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica. Le imprese interessate dovranno far pervenire richiesta entro il 15º giorno dalla data (compresa) della predetta pubblicazione.

Ogni informazione potrà essere richiesta all'Ufficio Approvvigionamenti - via F. Targetti, 26 - 50047 Prato - tel. 0574/457894.

IL PRESIDENTE Mario Dini